

IN BREVE**OSCAR/1****La cerimonia in diretta su Sky**

● La Notte degli Oscar andrà in onda in diretta e in esclusiva questa notte a partire dalle 22.50 sul canale tematico Sky Cinema Oscar*. In prima serata, alle 20.45, in onda Sky Cine News - Aspettando gli Oscar*, seguito da Argo, premiato nel 2013 con tre statuette.

OSCAR/2**I pronostici e il sondaggio**

● Secondo i bookmakers inglesi, la statuetta per il miglior film sarà conquistata da «12 anni schiavo» di Steve McQueen. Un sondaggio degli utenti dei social media, invece, dà per vincitore «Gravity» di Alfonso Cuarón, con la coppia Bullock - Clooney. Favorito dai pronostici anche «La Grande Bellezza» di Paolo Sorrentino, che dovrebbe vincere la categoria miglior film straniero davanti al danese «The Hunt». Per la statuetta di miglior attore, sfida tra Matthew McConaughey e Leonardo DiCaprio, per la miglior attrice tra Cate Blanchett e Meryl Streep.

TEATRO ARGENTINA**Il terrorismo raccontato ai ragazzi**

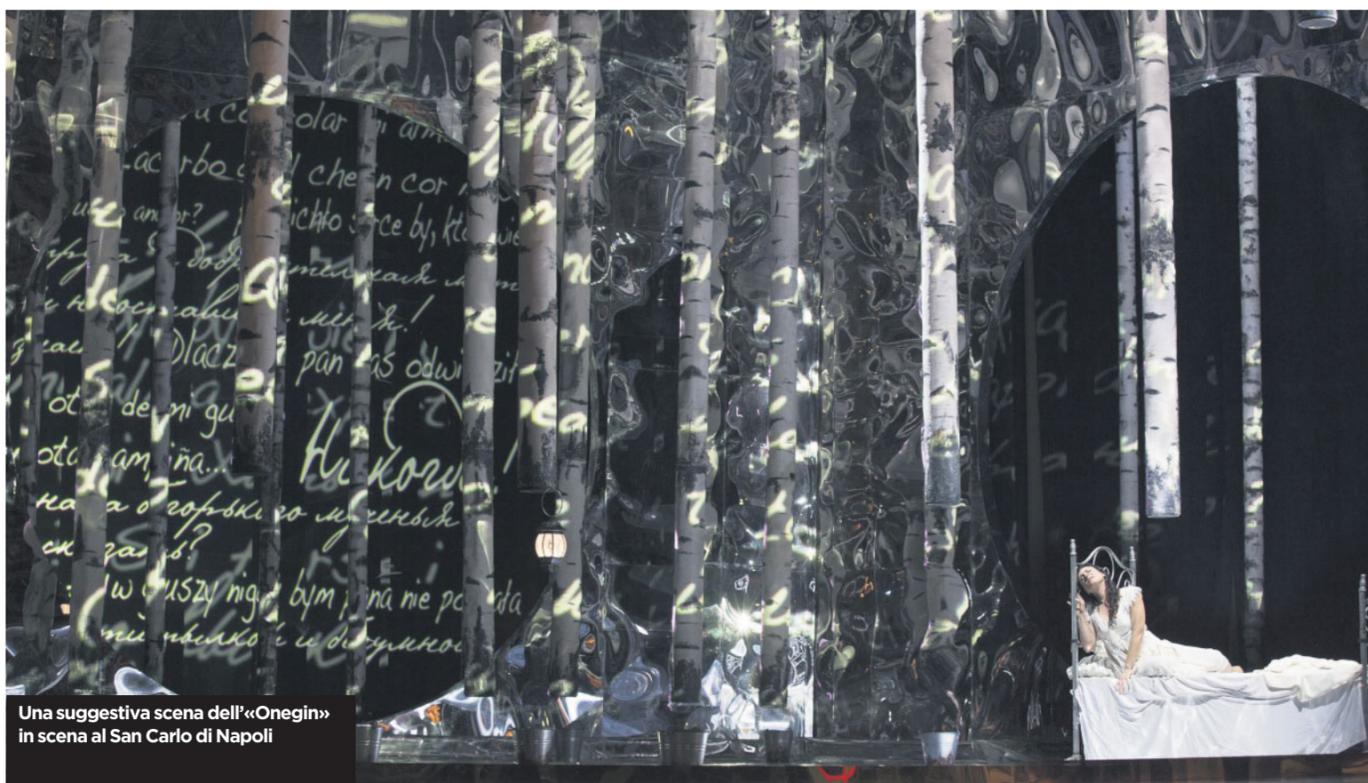
● Giovanni Arnoldi e la strage di piazza Fontana: quando tutto ebbe inizio. Se ne parla domani (ore 10) al Teatro Argentina di Roma partendo dalla storia di una delle vittime della strage del 12 dicembre '69 per raccontare ai ragazzi cosa sono stati gli anni di piombo. Un'iniziativa che si svolge nell'ambito dei «Progetti per le scuole 2014» promossi dalla Regione Lazio. La mattinata si ispira al libro di Giovanni Bianconi, «Figli della notte» (Baldini & Castoldi) che, incontra Carlo Arnoldi, figlio di Giovanni. Partecipa l'attore Pierfrancesco Favino.

OPERA DI ROMA**Sospesi gli scioperi di oggi e martedì**

● È stato firmato nella tarda notte di ieri un verbale d'intesa tra Cgil-Cisal-Libersind-Confal e il direttore delle Risorse umane e Organizzazione per conto dei vertici del Teatro dell'Opera di Roma. A seguito dell'accordo le sigle sindacali hanno deciso di sospendere lo sciopero delle repliche di questa sera e di martedì 4 marzo della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. È invece ancora confermato lo sciopero per le restanti due repliche, quelle di giovedì e sabato prossimi.

OGGI**Il Festival del Teatro patologico**

● Si chiude oggi a Roma il Festival del Teatro Patologico. In programma il concerto dei Dunia «Mystic Sound Project», ultimo appuntamento della rassegna musicale «Crazy sound» diretta da Francesco Santalucia nell'ambito del Festival del Teatro Patologico diretto da Dario D'Ambrosi, che nei giorni scorsi ha ospitato «Paster reloaded», di Alessio Pala e «L'uomo gallo», film con la regia di D'Ambrosi che racconta la storia di un bambino handicappato, nato in una povera famiglia, che viene rinchiuso in un pollaio a razzolare insieme alle galline.



Una suggestiva scena dell'«Onegin» in scena al San Carlo di Napoli

Nel cuore di Onegin

Atmosfera onirica per l'opera di Puškin in scena al San Carlo

L'allestimento dell'Opera di Cracovia ha proposto uno spettacolo molto godibile anche perché sorretto da un cast di voci degne di questo nome

LUCA DEL FRA
NAPOLI

CURIOSO IL DESTINO DI ALEKSANDR SERGEEVIC PUŠKIN: IL PRIMO DEI GRANDI LETTERATI RUSSI DELL'OTTOCENTO PIÙ CHE PER LE SUE OPERE, È OGGI CONOSCIUTO PER QUANTO HA ISPIRATO AL TEATRO MUSICALE E AL CINEMA, da Evgenij Onegin a Boris Godunov, fino al dimenticato Mozart e Salieri vero palinsesto del film Amadeus, per tacere d'altro.

Proprio *Onegin* nella versione operistica di Pëtr Il'ic Cajkovskij è in scena da venerdì scorso al Teatro di San Carlo a Napoli con un allestimento dell'Opera di Cracovia in coproduzione con Bilbao e Poznan Opera, riuscito nella sua realizzazione spettacolare e ancor più musicale.

Nel descrivere *Onegin*, Tat'jana e compagni - una generazione di «enfants gates» sbiaditi di noia, poeti e dandy nei loro amori fatui come nervosi letterarie e che si uccidono in duelli per uccidere la noia -, Puškin è sottile, sarcastico, distaccato - cose queste che renderebbero la trama attuale.

Ma Cajkovskij era maggiormente interessato a una corda lirica non estranea al dramma, e la sua musica languidamente parla dello scorrere del tempo, di una giovinezza bruciata intera in una notte trascorsa a scrivere una lettera d'amore, di una vita melanconicamente passata prima ancora che accada. C'è un solo momento in cui il tempo inesorabile si ferma e tutti possono guardarsi ancora negli occhi come all'inizio: quando, cioè, si scatenano le danze. E in tutte queste cose naturalmente Cajkovskij è maestro assoluto.

Pregio maggiore della messa in scena di Michal Znaniecki, regista di lungo corso con oltre cento spettacoli alle spalle, è l'atmosfera onirica che fa rivivere l'intera vicenda come in un ragge-

...
Un po' azzardato è aver centrato l'impianto registico sulla figura assai sfuggente del giovane dandy

lato ricordo. La scenografia - di Luigi Scoglio illuminata da Bogumil Palewicz - mostra un ambiente ghiacciato, tra betulle e pareti riflettenti: è il freddo cuore di Onegin, che durante l'opera si scioglie, e alla fine i protagonisti camminano con i piedi nell'acqua.

Centrare l'impianto registico sulla figura assai sfuggente del giovane dandy è magari azzardato considerando che la vera protagonista dell'opera è Tat'jana, ma aldilà di qualche caduta di tono, tipo il finale, Znaniecki è professionista di solidissimo mestiere nel muovere i protagonisti e il coro, mentre i balletti - della coreografa Diana Theocharridis - per solito punto debole negli spettacoli operistici, non sono incongrui.

Ne esce uno spettacolo molto godibile, anche perché sorretto da un cast di voci degne di questo nome: c'è prima di tutto l'azzardo di aver chiesto a un soprano italiano di debuttare il ruolo di Tat'jana cantando in russo. Raramente simili scommesse riescono, ma stavolta è accaduto grazie a Carmela Remigio, che le imbrocca tutte, dalla monumentale scena della lettera all'appassionato finale. Si rimane sempre colpiti da questa cantante, non solo per la voce bellissima e la plastica linea di canto, ma per l'intelligenza musicale e scenica con cui porge al pubblico le sue parti.

Vanno poi menzionati tra gli altri i bravi Igor Golovatenko, Onegin, Marius Brenciu, Lenskij, Giovanna Lanza, Larina, Ketevan Kemoklidze, Olga, e il titanico Dmitrij Beloselskij nel cameo di Gremin. A preparare e a condurre i cantanti, l'orchestra e il coro c'è un John Axelrod in grande forma: la sua è una interpretazione di Cajkovskij decisamente cosmopolita e forse non troppo russa, ma soprattutto che punta a una resa alta con un approfondita concertazione e un intelligente stacco nei tempi, forse in rari casi appena frettolosi - bellissime le danze.

Le compagini partenopee rispondono bene agli stimoli musicali di questo direttore, a dimostrazione che nei grandi teatri lirici italiani si può fare opera e non solo commissariamenti. Perché anche il Teatro San Carlo è in amministrazione straordinaria, con il CdA commissariato, ma non il sovrintendente: dimostrazione che in fatto di commissariamenti siamo fantasiosi e non ci facciamo mancare mai nulla (5 repliche da oggi al 9 marzo).

Scarpa e Barks più Disney di Disney

**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

IL RITORNO DI... MA QUALE RITORNO SE NON SE NE ERANO MAI ANDATI? Chi può dire che Topolino, Paperino & Co. ci avessero davvero lasciati? Però è vero - questo sì - che, da un po' di tempo, si moltiplicano le riedizioni e ristampe di classici disneyani e, tra questi, quelle dei classici più classici. Ovvero le storie di autori topolineschi come Floyd Gottfredson e paperineschi come Carl Barks; e non solo in costosi volumi per fumettofili e collezionisti, ma anche in collane da edicola rivolte al grande pubblico e utili per rinfrescare la memoria a chi li aveva dimenticati o per istruire chi - d'età più giovane - se li era persi. Ve ne segnaliamo due: la prima già partita da qualche settimana e la seconda in arrivo tra qualche giorno. Cominciamo da questa. Si tratta di *Uack! Tutte le storie di Carl Barks* (Panini Comics, pp. 128, euro 5,00), un titolo che è un programma: non nuovo, viste iniziative precedenti e in corso (come quelle della Rcs), ma che si presenta nuovo per l'agilità del fascicolo e annuncia un ricco corredo di disegni, schizzi e dipinti, oltre ad avventure inedite realizzate, su soggetto del grande Carl, dopo la sua scomparsa. E torniamo alla prima iniziativa editoriale: *Le Grandi Storie Disney. L'opera omnia di Romano Scarpa*, un «balenottero» settimanale di 360 pagine (da domani il sesto numero, euro 7,99, allegato al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport*). Doveroso e curatissimo omaggio (con introduzioni, schede e approfondimenti a cura di due importanti diseyologi come Luca Boschi e Alberto Becattini) al grande autore veneziano (1927-2005) che ha unito in sé il meglio di Gottfredson e Barks, regalando le più belle storie di Topolino e Paperino: le più epiche ed ironiche, le più cinematografiche, le più avvincenti e ammalianti di quando leggevamo Topolino, senza sapere che non le aveva inventate né disegnate il grande zio Walt.

r.pallavicini@tin.it